

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011. Doc. LVII, n. 4- <i>bis</i> (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	108
Sui lavori della Commissione	110

INTERROGAZIONI:

5-04840 Vannucci: Sul percorso di studi universitari per la formazione del restauratore .	110
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	113
5-04868 De Pasquale: Questioni connesse al pagamento degli oneri relativi alle visite fiscali da parte dei dirigenti scolastici	111
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	114
5-05222 Bachelet: Sulle modalità di reclutamento degli insegnanti	111
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	115
5-05236 Pili: Sulle disparità tra i diplomi rilasciati dai conservatori statali di musica e i diplomi di laurea di II livello	112
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	117

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 6 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca scientifica, Giuseppe Pizzi.

La seduta comincia alle 8.35.

Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011.

Doc. LVII, n. 4-*bis*.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 5 ottobre 2011.

Manuela GHIZZONI (PD) preannuncia, anche a nome del suo gruppo, un giudizio fortemente negativo sulla Nota di aggiornamento sul documento di economia e finanza per il 2011, che dimostra ancora una volta come le politiche economiche del Governo siano ben lontane dall'essere di sviluppo, essendo piuttosto regressive. Con specifico riguardo al settore dell'istruzione e della scuola, ricorda per esempio l'ingente riduzione di risorse finanziarie attuata dal Governo che ha portato tagli per 320 milioni di euro nel 2011, 640 milioni nel 2012 e 960 milioni nel 2013. Sottolinea d'altro canto che le riduzioni dei trasferimenti di risorse finanziarie agli enti locali abbiano raggiunto un livello spaventoso, arrivando a ben 14,9 miliardi di euro, con il rischio concreto e attuale di non potere più garantire i servizi pubblici

alle comunità locali. Si dimostra quindi non tanto una disattenzione quanto un vero e proprio pregiudizio del Governo verso i settori della cultura e dell'istruzione. Come dimostra la parte dell'Allegato III alla Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza per il 2011 che inserisce l'istruzione nella parte relativa alle tendenze della società e non al capitolo sullo sviluppo. Ritiene invece che l'istruzione sia un asse portante e strategico per lo sviluppo della persona e il capitale umano, così come previsto d'altro canto dalla Strategia per l'Europa 2020. Provoca infatti svilimento e accoramento il constatare che la cultura non appaia mai citata nella Nota di aggiornamento, anche se le politiche culturali sono fondamentali per lo sviluppo dell'economia e per favorire la coesione sociale, appunto come indicato nel programma per la crescita dell'Europa per il 2020. Il senso di profondo disagio scaturisce per esempio dal confronto tra gli obiettivi posti dal programma europeo 2020 e quelli fissati per l'Italia dal Governo Berlusconi, di gran lunga regressivi ad esempio con riguardo al problema degli abbandoni scolastici e alla necessità di raggiungere una percentuale minima di laureati. Nel dettaglio, ricorda come l'obiettivo comunitario per l'istruzione per il 2020 riguardi la riduzione dell'abbandono scolastico, dall'attuale 15 al 10 per cento, e l'innalzamento della quota di popolazione laureata tra i 30 e i 34 anni dal 31 ad almeno il 40 per cento, mentre gli obiettivi nazionali in tema di abbandoni scolastici sono stati fissati al 17,9 per cento al 2013, al 17,3 per cento al 2015 e al 15-16 per cento al 2020. Ancora, con riguardo all'obiettivo di favorire l'innalzamento della qualità della formazione superiore e, quindi, di contribuire al raggiungimento del *target* europeo dell'innalzamento del numero dei laureati previsto dalla strategia UE 2020, gli obiettivi nazionali, nella fattispecie, sono individuati nel 22,3 per cento al 2013, nel 23,6 al 2015 e nel 26-27 al 2020, rispetto al 40 per cento in ambito comunitario.

Rileva, d'altro canto, come il documento in esame non contenga una rifles-

sione sulle modalità mediante le quali è possibile raggiungere gli obiettivi indicati. Ad esempio, per quanto riguarda l'obiettivo di raggiungere una percentuale minima di laureati, viene indicato lo strumento della Fondazione per il merito. Nella Nota si ritiene poi che il fenomeno della mobilità potrebbe essere ulteriormente favorito grazie all'introduzione del « Fondo di merito », previsto dalla legge di riforma del sistema universitario, proprio per fornire agevolazioni per il pagamento delle tasse universitarie e delle spese di vitto ed alloggio agli studenti meritevoli e, in tale prospettiva, ridurre il divario di competenze, che caratterizza il capitale umano italiano rispetto a quello dei sistemi concorrenti. Al riguardo, la Nota considera che l'indice di attrazione e i flussi di entrata e in uscita mostrano che gli atenei di maggiore richiamo per gli studenti non residenti si trovano nel centro del Paese, in particolare nel Lazio – 23,7 per cento –, regione che accoglie moltissimi studenti che provengono dal Sud del Paese; l'indice più elevato si registra, però, in Emilia Romagna con il 31,3 per cento. Osserva, tuttavia, che la Corte dei conti ha rilevato come i prestiti d'onore, in realtà, non funzionino, così come anche il sistema delle borse per il merito sganciate dal reddito. Di contro, si registra un abbassamento del numero degli immatricolati, fenomeno contrario all'obiettivo che impone la strategia di crescita; in Italia si assiste, così, già da qualche anno, ad un *effetto scoraggiamento* tra i neodiplomati, con un calo delle immatricolazioni a partire dal 2004. Precisa infatti che nell'anno accademico 2008-2009 si è registrata la flessione più marcata, ma anche nel periodo 2009/2010 si è assistito ad un'ulteriore diminuzione, seppure più contenuta, in termini negativi dello 0,6 per cento. Per non parlare dell'amarezza che suscitano le quattro righe dedicate dalla Nota all'educazione per gli adulti: con i tagli draconiani agli organici imposti ai CPA e la improvvisa scomparsa dall'agenda politica del regolamento sulla formazione permanente risulta assoluta-

mente insufficiente ogni politica di implementazione e finanziamento per la formazione per gli adulti.

Con riguardo alla ricerca scientifica e allo sviluppo, aggiunge che si può essere soddisfatti che l'Italia dal 2006 abbia fatto registrare il migliore differenziale positivo in riferimento all'indice sintetico di innovazione. Ricorda però che ciò si è realizzato poiché sono stati presi in considerazione due nuovi parametri: il numero dei dottorati di ricerca e il numero delle pubblicazioni internazionali effettuate da ogni singolo Paese. Al riguardo, osserva peraltro come la *controriforma* varata dalla legge n. 240 del 2010 abbia previsto la non obbligatorietà delle borse di studio per i dottorati, che quindi diminuiranno poiché non tutti gli studenti saranno nelle condizioni economiche di sostenere gli studi senza un apposito sostegno finanziario. Osserva che dai dati indicati emerge che la nostra ricerca e il nostro sistema universitario sono di buon livello nonostante le costanti critiche e il discredito che negli ultimi anni sono pervenuti proprio dal Governo in carica. La Nota di aggiornamento prevede che i livelli di apprendimento siano connessi anche alle condizioni sociali ed economiche degli studenti, situazione da tempo sostenuta dalla parte politica che rappresenta; in realtà vi sarà una penalizzazione degli studenti proprio in base alla diversa estrazione sociale.

Chiede, infine, chiarimenti sull'attuazione del piano a favore degli asili nido che era stato predisposto e realizzato con successo dal ministro Bindi, il quale prevedeva un finanziamento statale, volano per ulteriori finanziamenti degli enti locali. Al cospicuo finanziamento previsto nel triennio 2007-2009 dal Governo Prodi, pari a circa 450 milioni di euro, è seguita invece nel 2010 una netta riduzione del finanziamento governativo, per un importo complessivo di 100 milioni di euro. Si tratta di un dato quanto meno paradossale per un Governo che si professa in tutte le sedi a sostegno delle politiche familiari.

Bruno MURGIA (Pdl), *relatore*, propone di deliberare favorevolmente sulla Nota di aggiornamento sul documento di economia e finanza per il 2011, considerato anche che le competenze della Commissione cultura risultano essere su aspetti marginali del documento stesso e che in generale, si prevede il raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2013.

La Commissione approva quindi la proposta di parere favorevole del relatore.

Sui lavori della Commissione.

Giuseppe GIULIETTI (Misto) ritiene necessario che il sottosegretario Bonaiuti intervenga al più presto in audizione in Commissione per chiarire le politiche in corso di adozione in materia di editoria.

Valentina APREA, *presidente*, si riserva di acquisire la disponibilità del rappresentante del Governo al riguardo.

La seduta termina alle 9.05.

INTERROGAZIONI

Giovedì 6 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Giuseppe Piza.

La seduta comincia alle 14.35.

5-04840 Vannucci: Sul percorso di studi universitari per la formazione del restauratore.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Massimo VANNUCCI (PD), si dichiara parzialmente soddisfatto dalla risposta fornita dal rappresentante del Governo, sottolineando come attualmente le università non abbiano potuto ancora attivare l'anno accademico già iniziato, i corsi di

formazione abilitanti per il restauro, in quanto dalla pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale* del decreto interministeriale recante appunto la « definizione della classe di laurea magistrale a ciclo unico di conservazione e restauro LMR/02 », non è stato ancora adottato un ulteriore decreto interministeriale necessario per l'attivazione dei suddetti corsi. Invita, quindi, il sottosegretario Pizzà ad impegnarsi personalmente onde procedere ad una rapida adozione di tale decreto, ponendo in essere un'eventuale azione di sollecitazione del Ministero per i beni e le attività culturali al quale è già stata inviata una bozza di tale atto.

5-04868 De Pasquale: Questioni connesse al pagamento degli oneri relativi alle visite fiscali da parte dei dirigenti scolastici.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZÀ risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Rosa DE PASQUALE (PD) si dichiara insoddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Ricorda, al riguardo, come il Ministro Brunetta avesse, in un primo tempo, imposto anche alle istituzioni scolastiche l'obbligo del controllo, sin dal primo giorno di assenza, richiedendo la visita fiscale, mentre, da ultimo, si è inteso lasciare al dirigente scolastico una maggiore discrezionalità, rimettendogli la valutazione di quando e se richiedere le verifiche relative. Tuttavia, negli ultimi tre anni durante i quali ha trovato applicazione la disciplina di disporre la visita fiscale anche per un solo giorno di assenza, le istituzioni scolastiche hanno dovuto affrontare rilevanti oneri finanziari per le spese derivanti per gli accertamenti medico-legali sui dipendenti assenti per malattia. Osserva, quindi, che tale dispendio di risorse appare molto grave, in una situazione in cui le scuole non hanno più risorse neanche solo per garantire l'istruzione di base. Tra l'altro, osserva come il trasferimento di 70 milioni di euro annui previsti per gli esercizi

2011-2012 non vale a ristorare le scuole delle risorse già spese a tal fine.

5-05222 Bachelet: Sulle modalità di reclutamento degli insegnanti.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZÀ risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Giovanni Battista BACHELET (PD) si dichiara insoddisfatto della risposta del rappresentante del Governo. Non condivide innanzitutto la scelta del Ministero di potenziare del 47 per cento i posti per i nuovi percorsi di formazione rispetto a quelli annualmente messi a concorso per i giovani abilitati, nella considerazione che le scuole paritarie debbano avvalersi di personale in possesso di abilitazione. Ritiene infatti che la percentuale delle scuole paritarie non sia così alta. Rileva poi come non vi sia traccia nella risposta del Governo della previsione di tremila posti aggiuntivi per le scuole superiori, che l'Esecutivo aveva annunciato alla stampa di prevedere, anche a seguito di vari interventi sollecitati al riguardo da rappresentanti delle istituzioni, di associazioni e operatori del settore, intervenuti per esempio al recente *meeting* organizzato a Rimini da Comunione e Liberazione, e da un pubblico appello sottoscritto da più di diecimila persone, tra le quali anche *Israel*. Aggiunge, d'altra parte, che la risposta non chiarisce se, data l'assenza di nuove modalità di reclutamento, il Ministro abbia l'intenzione di bandire concorsi per docenti secondo la legge vigente, in modo tale da consentire, tanto ai migliori insegnanti già in graduatoria di accelerare il proprio ingresso negli organici, quanto ai migliori laureati degli ultimi anni di giocare le proprie opportunità, una volta conseguita la nuova abilitazione. Constata, in conclusione, come la campagna sull'apertura ai giovani di nuove opportunità di insegnamento anziché la mera stabilizzazione dei precari non ha avuto ancora alcun riscontro da parte del Governo, che ancora una volta si dimostra

incapace di intervenire a risolvere i problemi del settore, limitandosi a proclami propagandistici.

5-05236 Pili: Sulle disparità tra i diplomi rilasciati dai conservatori statali di musica e i diplomi di laurea di II livello.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Valentina APREA, *presidente*, rispondendo in qualità di cofirmatario, si dichiara soddisfatta dalla risposta fornita dal rappresentante del Governo in quanto il Ministero si è impegnato a pervenire ad una soluzione positiva nel senso auspicato dagli interroganti.

Dichiara, quindi, concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.55.

ALLEGATO 1

**5-04840: Vannucci: Sul percorso di studi universitari
per la formazione del restauratore.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il decreto interministeriale Ministero istruzione, università e ricerca-Ministero per i beni e le attività culturali recante la « Definizione della classe di laurea magistrale a ciclo unico in conservazione e restauro – LMR/02 », datato 2 marzo 2011 e registrato alla Corte dei conti il 21 aprile 2011, è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, serie generale n. 139 del 17 giugno 2011.

Riguardo la possibilità per le Università di istituire i corsi in tempo utile per l'anno accademico 2011/2012, l'articolo 1, commi 5 e 8, del citato decreto interministeriale 2 marzo 2011, prevede che, sempre con decreto MIUR-MIBAC, saranno definiti i requisiti necessari per tutti i corsi di

formazione abilitanti per il restauro, requisiti che integreranno quelli già indicati agli articoli 2 e 3 del decreto interministeriale n. 87/2009.

A tale proposito il Ministero ha già inviato al MIBAC una bozza del suddetto decreto interministeriale e, nelle more dell'approvazione dello stesso provvedimento, al fine di accelerare le procedure per consentire l'avvio dei relativi corsi a partire dall'anno accademico 2011/2012, ha provveduto ad inviare al Consiglio universitario nazionale le proposte di istituzione della nuova laurea magistrale abilitante per il restauro pervenute da alcune università.

ALLEGATO 2

5-04868 De Pasquale: Questioni connesse al pagamento degli oneri relativi alle visite fiscali da parte dei dirigenti scolastici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'atto parlamentare in discussione l'onorevole interrogante chiede quali soluzioni il Governo intenda adottare in merito agli adempimenti che i dirigenti scolastici devono adottare in ordine alle visite fiscali e al relativo pagamento degli oneri; a quest'ultimo riguardo cita la sentenza della Corte costituzionale n. 207 del 7 giugno 2010, a seguito della quale i predetti oneri sono a carico delle amministrazioni che le dispongono.

La materia in argomento è stata recentemente innovata dal decreto legge n. 98 del 2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 111 del 2011, recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria. L'articolo 16, commi 9 e 10, del decreto ha novellato l'articolo 55-*septies* del decreto legislativo n. 165 del 2001, introdotto dall'articolo 69 del decreto legislativo n. 150 del 2009, ed ha contestualmente esteso la nuova disciplina anche al personale in regime di diritto pubblico.

Le nuove norme dispongono che permane per le pubbliche amministrazioni, e quindi anche per le istituzioni scolastiche, l'obbligo del controllo, sin dal primo giorno, quando l'assenza si verifica nelle giornate precedenti o successive a quelle non lavorative. Negli altri casi l'accertamento viene disposto « valutando la condotta complessiva del dipendente e gli oneri connessi all'effettuazione della visita, tenendo conto dell'esigenza di contrastare e prevenire l'assenteismo ».

Con circolare n. 10 in data 1° agosto 2011, il Ministro per la pubblica ammini-

strazione e l'innovazione ha illustrato le novità introdotte con il recente intervento normativo chiarendo, in particolare, che la nuova disciplina prevede una maggiore flessibilità nella determinazione dell'amministrazione, chiamata a valutare ogni singola situazione contingente. Fermo restando, come detto in precedenza, l'obbligo di disporre l'accertamento nelle giornate antecedenti o successive a quelle non lavorative, a norma rimette alla discrezionalità del dirigente responsabile la valutazione dei casi nei quali richiedere il controllo sulla malattia alle competenti strutture, individuando la finalità generale del controllo e ponendo i presupposti di cui tenere conto nella valutazione medesima.

La disposizione prevede che, nell'ambito dell'obiettivo generale della prevenzione e del contrasto dell'assenteismo, la decisione di richiedere la visita deve tener conto della condotta complessiva del dipendente e degli oneri connessi all'effettuazione della stessa. Inoltre, l'articolo 17 del decreto-legge n. 98, al comma 5, prevede specifiche assegnazioni alle pubbliche amministrazioni interessate, a fronte degli oneri da sostenere per gli accertamenti medico legali sui dipendenti assenti per malattia.

Per gli esercizi 2011 e 2012 è previsto il trasferimento di 70 milioni di euro annui. A decorrere dall'esercizio 2013, con la legge di bilancio è stabilita la dotazione annua dei suddetti stanziamenti nel limite di 70 milioni di euro.

ALLEGATO 3

5-05222 Bachelet: Sulle modalità di reclutamento degli insegnanti.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole interrogante chiede di conoscere i tempi entro i quali verrà attivato il tirocinio formativo attivo previsto dal Regolamento sulla formazione iniziale degli insegnanti, di cui al decreto ministeriale n. 249 del 10 settembre 2010, e se, in attesa che vengano definite le nuove modalità di reclutamento, vi sia intenzione di bandire concorsi che consentano ai docenti già inclusi nelle graduatorie di accelerare l'ingresso in ruolo e ai laureati degli ultimi anni di conseguire l'abilitazione.

Al riguardo, si ricorda che questo Governo ha inteso avviare le procedure per l'attivazione di un nuovo sistema di reclutamento del personale docente della scuola, con il duplice obiettivo di conseguire una migliore valorizzazione delle professionalità del nuovo personale e di procedere alle assunzioni sulla base dei fabbisogni, in modo da impedire la formazione di ulteriore precariato.

A tale riguardo, al momento è stato emanato il Regolamento che definisce la disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti (decreto ministeriale n. 249 del 10 settembre 2010).

Il regolamento prevede appositi percorsi formativi preordinati, per tutte le classi di abilitazione all'insegnamento, all'acquisizione delle relative competenze, ed articolati, per quanto riguarda la scuola secondaria di primo e secondo grado, in un corso di laurea magistrale biennale ed un successivo anno di tirocinio formativo attivo, da espletare in classe. La preparazione degli insegnanti non sarà, dunque, solo accademica ma anche didattica.

In particolare, è da considerare che il tirocinio formativo attivo (TFA) si configura quale vero e proprio corso di preparazione all'insegnamento ed attribuisce, tramite un esame finale, il titolo di abilitazione all'insegnamento.

Con l'anno accademico 2011/2012, espletate le necessarie fasi organizzative, partono i nuovi percorsi, il cui accesso è a numero programmato: ciò al fine di evitare di far frequentare un intero tirocinio ad un giovane laureato senza dargli una ragionevole speranza di ingresso nel mondo della scuola.

Si precisa che i fabbisogni per i corsi di laurea magistrale e per i tirocini formativi attivi per i prossimi anni saranno determinati sulla base dei collocamenti a riposo del personale attualmente in servizio. Il sistema informativo del Ministero ha calcolato che ogni anno andranno in pensione circa 25.000 insegnanti, il 50 per cento dei quali sarà sostituito da insegnanti abilitati già inseriti nelle attuali graduatorie ad esaurimento.

I posti che saranno messi a concorso per i giovani abilitati, attraverso la nuova disciplina per il reclutamento che sarà oggetto di un prossimo intervento, saranno mediamente 12.500 ogni anno. Nella determinazione dei posti per i nuovi percorsi di formazione, il Ministero ha potenziato del 47 per cento questo contingente, portandolo a un totale di 18.389; ciò nella considerazione che, come è noto, le scuole paritarie devono avvalersi di personale in possesso di abilitazione.

Il Ministero ha predisposto gli atti per l'avvio dei nuovi percorsi formativi; si richiama, in particolare, il decreto ministeriale n. 139 del 4 aprile 2011 che ha

previsto l'istituzione presso le università, a decorrere dall'anno scolastico 2011/2012, dei corsi e dei tirocini di cui al citato Regolamento sulla formazione iniziale degli insegnanti. Lo stesso decreto ha stabilito, inoltre, che i corsi in questione sono inseriti nella relativa banca dati dell'offerta formativa.

Con note n. 81 del 5 agosto 2011 e n. 241 del 12 settembre 2011, sono poi state fornite le indicazioni relative alla programmazione, per l'anno accademico 2011/2012, dei corsi di laurea magistrale per l'insegnamento nelle scuole secondarie di primo grado e dei corsi TFA relativi a ciascuna classe di abilitazione, rispettivamente, per l'insegnamento nella scuola secondaria di primo grado e nella scuola secondaria di secondo grado. Con riferi-

mento ai corsi TFA, è stato fissato al giorno 7 ottobre 2011 il termine entro il quale le università e le istituzioni universitarie devono inserire nell'apposita banca dati le proposte di istituzione dei corsi stessi.

Successivamente a tale data, vanno incrociati i dati del fabbisogno con l'offerta formativa delle università. Tale operazione è stata già posta in essere per la scuola dell'infanzia e primaria; il Ministero ha messo a disposizione 5.611 posti, dei quali il sistema universitario ne ha assorbiti 5.151, restando così disponibili 460 posti non attivati dal sistema universitario.

Si fa, infine, presente che le procedure di programmazione verranno concluse entro tempi utili a garantire il regolare avvio dell'anno accademico.

ALLEGATO 4

5-05236 Pili: Sulle disparità tra i diplomi rilasciati dai conservatori statali di musica e i diplomi di laurea di II livello.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'atto parlamentare cui si risponde, l'onorevole interrogante richiede che, al fine di evitare disparità di trattamento, vengano ammessi al concorso per esami e titoli a 2.386 posti di dirigente scolastico, indetto con decreto del direttore generale del 13 luglio 2011, i candidati in possesso dei diplomi rilasciati dai conservatori di musica e dagli istituti musicali pareggiati in base all'ordinamento previgente a quello introdotto in applicazione delle norme della legge n. 508 del 1999.

Al riguardo, si informa che la questione segnalata è stata oggetto di approfondimento da parte dei competenti uffici.

Con nota ministeriale n. 6629 del 10 agosto 2011, sono state diramate ulteriori istruzioni a chiarimento della situazione

prospettata, che hanno permesso di pervenire ad una soluzione nel senso auspicato dall'onorevole interrogante. In particolare, si è precisato che i docenti immessi in ruolo prima del 2005, in possesso dei diplomi rilasciati dalle istituzioni di alta formazione artistica e musicale dopo il conseguimento del diploma d'istruzione secondaria di secondo grado, erano ammessi a produrre domanda di partecipazione al concorso.

Al fine di permettere la presentazione *on-line* della domanda di partecipazione al concorso da parte del personale interessato, con nota ministeriale n. 6636, diramata nella stessa data del 10 agosto 2011, è stato pertanto prorogato il termine finale di scadenza fino al giorno 19 agosto 2011.